

I VERSAMENTI RIFLESSIONE PREOCCUPATA NUOVA NORMATIVA FONDO LE CASSE RAFFORZATA LIBERA PRIVATE LA TUTELA PROFESSIONE A RISCHIO? PREVIDENZIALE

di Giovanni Pietro Malagnino*

**DAI PRIMI DI OTTOBRE VENGONO
INVIATI AGLI ISCRITTI ALL'ENPAM
I BOLLETTINI M.A.V.**

Il Giornale della Previdenza e altri canali informativi della Fondazione hanno già reso noto che a partire dalle dichiarazioni reddituali relative all'anno 2002, i colleghi iscritti al Fondo della Libera Professione non devono più effettuare il complesso calcolo dell'importo dovuto a titolo di contributo proporzionale e provvedere contestualmente al versamento dello stesso.

Da quest'anno, infatti, sono gli uffici della Fondazione a determinare l'importo del contributo dovuto, sulla base dei dati indicati nei modelli D/2003 personalizzati, inviati al domicilio degli iscritti nel corso del mese di giugno. Tali modelli dovevano essere restituiti all'ENPAM - debitamente compilati - entro lo scorso 31 luglio. Ad oggi sono pervenuti alla Fondazione più di 105mila Modelli D, per i quali si è già proceduto alla lettura automatizzata dei dati in essi contenuti.

Inoltre, più di 7mila professionisti hanno usufruito del nuovo servizio di dichiarazione telematica dei redditi, offerto per la prima volta quest'anno tramite il Portale della Fondazione (www.enpam.it).

Dai primi giorni di ottobre, pertanto, in seguito all'elaborazione del contributo dovuto, vengono inviati al domicilio degli iscritti i relativi bollettini M.A.V. emessi dalla

to, potrà contattare il Servizio contributi proporzionali dell'Enpam ai seguenti numeri: tel. 06.48294.951 fax 06.48294.922

Il contributo dovrà essere versato in un'unica soluzione entro il prossimo 31 ottobre, utilizzando il suddetto bollettino M.A.V. precompilato. Si precisa che l'importo indicato sul bollettino è comprensivo di una quota delle spese necessarie per l'invio e la riscossione del M.A.V., pari a Euro 0,93. Qualora il pagamento del bollettino sia effettuato presso un qualsiasi Istituto di Credito non verrà effettuato alcun ulteriore addebito, mentre in caso di pagamento presso un Ufficio postale sarà applicata l'usuale commissione pari a Euro 1,00. È opportuno sottolineare, comunque, che rispetto agli scorsi anni è complessivamente diminuito l'onere a carico dell'iscritto per il versamento del contributo "Quota B"; in passato, infatti, il pagamento doveva essere effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario, il cui costo era, di norma, notevolmente superiore ed interamente a carico del professionista. *Si ricorda, inoltre, che il mancato ricevimento del bollettino non esonera dal versamento del contributo; in tal caso dovrà essere contattata tempestivamente la Banca Popolare di Sondrio al seguente numero verde: 800.24.84.64.*

di Alberto Oliveti*

**LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEL
LAVORO SUSCITANO PERPLESSITÀ NEGLI
ADDETTI AI LAVORI**

Agosto è classicamente il mese delle vacanze, dedicato al relax ed al riposo, ma talvolta si ha l'impressione che la relativa scarsità di spunti dell'agenda politica venga utile per lanciare segnali e suscitare maggior attenzione e riflessione su argomenti particolari.

A tal proposito, un certo interesse ha destato l'intervento post ferragostano del ministro del Welfare Maroni, riguardo la situazione economico-finanziaria delle Casse di previdenza private cui la Fondazione Enpam fa parte, sulla scorta della relazione del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale (NVSP) che si basa sull'analisi dei bilanci tecnici degli Enti discussi in apposite audizioni con gli organi di vertice.

Il NVSP ha inteso verificare la solvibilità di medio-lungo periodo delle Casse, partendo dal presupposto che l'attuale soddisfacente rapporto esistente tra contribuenti e pensionati non può da solo tranquillizzare sul futuro, poiché si sta determinando nei confronti degli attuali iscritti la ma-

turazione di prestazioni il cui valore non potrà essere assicurato dalle future generazioni.

Per queste "isole apparentemente felici" si prospettano quindi momenti di crescente criticità, con l'aggravio del progressivo allungamento della speranza di vita dei pensionati difficilmente compensabile da un improbabile ulteriore incremento degli iscritti o da un altrettanto improbabile proporzionale aumento dei loro redditi.

I buoni dati dei bilanci annuali delle Casse, sostiene il ministro, mascherano l'elevato debito pensionistico latente che si è venuto maturando per un sistema di gestione finanziaria - a ripartizione - ed un sistema di calcolo delle prestazioni - il retributivo - che troppo concede ai pensionati trasferendo l'onere sulle generazioni future, per cui è prevedibile nel medio-lungo periodo, circa nel 2020-2030, il progressivo squilibrio tra entrate ed uscite e il successivo azzeramento dei patrimoni delle Casse.

* **Consigliere Enpam**
(segue a pag. 3)

di Giovanni Viviani Troso*

**VA RIPRISTINATA UNA CERTA EQUITÀ
TRA LE DIVERSE GENERAZIONI
DEI NOSTRI PENSIONATI**

Con il rateo di pensione del mese di aprile l'Enpam ha dato l'avvio all'attuazione della riforma della disciplina regolamentare relativa alle prestazioni di invalidità a partire dal 1° gennaio 1998.

La nuova normativa, disposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente è volta a rafforzare la tutela previdenziale degli iscritti ai quali viene così garantito, ove siano colpiti da eventi di particolare gravità tali da provocare la totale inabilità allo svolgimento dell'attività professionale, un trattamento minimo, pari per il corrente anno a circa 12.000 Euro.

Il beneficio si estende ai superstiti del sanitario in caso di premorienza: il trattamento minimo viene quindi ripartito tra gli aventi diritto secondo le aliquote previste dai regolamenti dell'Ente.

La scelta di attribuire le maggiorazioni alle pensioni con decorrenza successiva al 1° gennaio 1998, è stata compiuta per ripristinare una certa equità fra le diverse generazioni di pensionati. Infatti, proprio da quella data, nel conteggio delle presta-

zioni di invalidità assoluta e permanente e di premorienza dei Fondi Speciali, l'età di riferimento per il calcolo della pensione è stata ridotta da 70 a 65 anni, con una generale riduzione degli importi dei trattamenti rientranti in queste tipologie.

Nell'articolo pubblicato sul n. 3 di questo giornale sono state fornite le più ampie informazioni sulla normativa approvata, con l'indicazione degli importi minimi previsti per le pensioni aventi decorrenza nei vari anni nonché la precisazione delle modalità operative che gli uffici devono porre in essere.

Per la determinazione dell'incremento erogabile a ciascun interessato, va calcolata la pensione di invalidità assoluta e permanente o di premorienza in base alle norme previste dai Regolamenti in vigore; se la somma di dette pensioni risulta inferiore al minimo pensionistico previsto per l'anno di decorrenza, questa viene incrementata della differenza.

Al fine del raggiungimen-

* **V. direttore generale**
Enpam
(segue a pag. 2)